



NOS

**Fr. TIMOTHEUS RADCLIFFE, O.P.**

SACRÆ THEOLOGIÆ PROFESSOR  
AC TOTIUS ORDINIS PRÆDICATORUM  
HUMILIS MAGISTER ET SERVUS

## LETTERA DI PROMULGAZIONE DEL MAESTRO DELL'ORDINE

Questo *Rito della professione domenicana*, approvato ossia confermato dalla Sede Apostolica, viene da me consegnato con gioia a tutte le componenti della Famiglia Domenicana, chiedendo al Signore di chiamare nell'Ordine una numerosa schiera di fratelli e sorelle che, «desiderando procurare la salvezza propria e altrui»,<sup>1</sup> si impegnino alla vita evangelica e alla predicazione della Parola di Dio, per cui doniamo noi stessi.<sup>2</sup>

Dopo il *Proprium Officiorum* (1982) e il *Missale e Lectionarium* (1985), il *Rito della professione* costituisce una sezione importante del *Rituale*, che è parte del *Proprio dell'Ordine Domenicano*. Secondo l'attuale legislazione liturgica, esso fa costantemente riferimento al *Rito della Professione religiosa romano* (1970/1975), adattandone al proprio spirito gli elementi, con la libertà concessa alle singole famiglie religiose.<sup>3</sup>

In particolare, il nostro Ordine ha voluto salvaguardare la sobrietà dei propri riti — senza uso di litanie e orazioni di «benedizione o consacrazione» dei neoprofessi — il valore consacratorio dell'atto della professione,<sup>4</sup> l'inserimento di testi e monizioni risalenti alle prime generazioni dell'Ordine o agli Atti dei Capitoli generali successivi al Concilio Vaticano II.

<sup>1</sup> LCO, n. 1, *Const. fund.*, § II.

<sup>2</sup> Cf. MO T. Radcliffe, Lettera all'Ordine «Votati alla missione», Pasqua 1994.

<sup>3</sup> SCCD, *Indicationes pro Ordine professionis religiosæ aptando* (in francese), 15 luglio 1970: «Notitiæ» 6, 1970, pp. 319-322 = EDIL I, pp. 697-701.

<sup>4</sup> Cf. P.-M. Gy, *Sur le caractère consécatoire de l'acte même du voeu solennel dans la théologie de Saint Thomas d'Aquin* [19.11.1996], AOP 1998, in corso di stampa; V. Romano, *Indole e valore della Professione domenicana*, «Eco di S. Domenico», Numero speciale, dicembre 1996.

Pertanto il nostro rito della professione, tradizione particolare che nelle sue linee essenziali risale ai tempi di san Domenico, in applicazione degli orientamenti del Vaticano Secondo diventa un rito pienamente liturgico: infatti l'antica celebrazione capitolare<sup>5</sup> — caratterizzata dalla sua peculiare struttura — si svolge ora in chiesa, in connessione con la celebrazione eucaristica o almeno con un'azione liturgica. Diviene così atto ecclesiale, in cui l'offerta di ogni fratello o sorella si unisce intimamente all'oblazione di Cristo stesso.

Questa sezione del nostro Rituale è stata preparata con particolare impegno di ricerche storiche e liturgiche e con la consultazione delle diverse componenti della Famiglia Domenicana.<sup>6</sup> Numerosi esperti ed esperte hanno collaborato con la Commissione liturgica dell'Ordine e io stesso — in qualità di Maestro dell'Ordine — ho seguito da vicino il lavoro nelle sue diverse fasi.

In un unico volume, questo *Rito della professione domenicana* è destinato non soltanto ai religiosi e alle religiose di vita consacrata, ma nell'ottica della vita evangelica — segnalata fin dall'inizio dell'introduzione generale — riguarda anche i laici, i sacerdoti e i diaconi appartenenti alle Fraternite di S. Domenico.

In un'unica Introduzione sono dunque illustrate le principali linee teoriche e strutturali relative ai formulari di accoglienza e di professione, contenenti gli elementi fondamentali comuni a tutte le componenti dell'Ordine. Le quattro sezioni del volume sono poi destinate rispettivamente ai Frati, alle Monache, alle Suore e ai membri di Istituti Secolari e Società di Vita Apostolica, ai Laici e agli altri membri delle Fraternite di S. Domenico.

Questo *Rito della professione domenicana*, parte del *Rituale* compreso nel *Proprio dell'Ordine dei Predicatori*, è da me dichiarato edizione tipica per i Frati, le Monache e i membri delle Fraternite di San Domenico. Il Rito destinato alle Suore e agli altri membri di Istituti di vita consacrata aggregati all'Ordine, stampato in allegato, viene invece loro proposto secondo la disposizione del Capitolo generale di Tallaght,<sup>7</sup> come a suo tempo fu loro offerto il *Cerimoniale* del mio predecessore fr. Martino Stanislao Gillet;<sup>8</sup> anche il Decreto di ap-

<sup>5</sup> Cf. *Processionarium S.O.P.*, ed. MO E. Suarez, Romæ 1949, pp. 156-158.

<sup>6</sup> Cf. V. Romano, *Il Rito della Professione O.P.*, AOP 1998, fasc. III, in corso di stampa.

<sup>7</sup> ACG 1971, n. 172: «Committimus Magistro Ordinis, ut opportune provideat de adaptatione ritus vestitionum et professionum apud moniales et sorores Ordinis nostri, ad unitatem liturgiæ Ordinis universi fovendam».

<sup>8</sup> Cf. *Cærimoniale iuxta ritum S. Ord. Præd. de Receptione ad habitum et de Professione*

provazione della Sede Apostolica ai supplementi dell'Ordine alla *Liturgia delle Ore* e al *Messale Romano*<sup>9</sup> prevede la loro utilizzazione da parte delle Suore, in quanto si tratta di un elemento importante per l'aggregazione di un Istituto all'Ordine.

Le traduzioni e gli adattamenti di questo *Rito della professione domenicana* per le diverse regioni linguistiche siano preparati secondo le norme della Sede Apostolica e le indicazioni già date per le altre parti del nostro *Proprio*<sup>10</sup> e qui sotto precisate nell'«Introduzione generale».<sup>11</sup>

Il Signore ci conceda di progredire unanimi nella nostra comune vocazione e missione, come con un'unica professione ci impegnamo nella sua sequela.

Roma, dalla nostra Curia generalizia, 25 marzo 1999, solennità dell'Annunciazione del Signore.

FR. TIMOTHY RADCLIFFE, O.P.  
*Maestro dell'Ordine*

FR. VINCENZO ROMANO, O.P.  
*Presidente della Commissione liturgica dell'Ordine*

Prot. N° 66/99/556

---

*tum temporaria tum perpetua, pro Monialibus eiusdem Ordinis et Sororibus Tertii Ordinis Regularis* (ed. minor), Roma 1930.

<sup>9</sup> Decreto di approvazione degli «Officia» del *Proprio O.P.* (Prot. CD.671/76), in LHOP, p. VI.

<sup>10</sup> Cf. *Translationes Proprii O.P. linguis vernaculis*, in LHOP, «Intr. gen.», nn. 72-79, pp. LX-LXIII.

<sup>11</sup> Cf. *infra*, nn. 19-23.